

CAPITOLO VII.

NAVIGLIO MILITARE

**1. Sommaria descrizione.** — Marinari d'alto mare e pescatori non potrebbero accudire al loro lavoro benefico se la marina militare non vegliasse alla sicurezza delle navi in mare e delle città che sorgono sul lido.

L'armata apparentemente nulla produce, ma in sostanza protegge la produzione delle due marine di traffico e di pesca. Guai alla nazione che, cullandosi nella tranquillità della pace, trascura la difesa del suo confine, sia terrestre, sia marittimo! Le può incogliere il massimo danno, d'esser cioè taglieggiata o soggiogata da cupidi vicini.

L'armata è il *naviglio militare*, animato dagli *equipaggi*, guidati dai loro *capitani* ed *ufficiali*. Il naviglio si decompone in *unità* diverse, raggruppate secondo gli scopi cui debbono mirare in caso di guerra, o per proteggere durante la dolce pace gli interessi nazionali fiorenti in paesi lontani.

Alla guerra al largo rispondono le *navi di linea*, munite di armi potentissime, mosse da macchine che imprimono grandi velocità. Tengono loro dietro gl'*incrociatori corazzati*, navi un poco più piccole. Le navi appartenenti ad ambedue le categorie sono cinte, presso al pelo dell'acqua ed in talune parti vitali, da piastre di *corazza* dello spessore di parecchi centimetri; talora sino di 45. A sorvegliare gli interessi nazionali nei paesi lontani, a visitare le colonie ed a far sventolare i colori della patria in luoghi ove siano ignorati, attendono gli *incrociatori*.

La difesa della costa esige navi di varia mole e di ar-